SOCIETÀ SAN PAOLO
casa generalizia

"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione".

(Don Alberione)

Alle ore 18.15 (locali) di ieri, 10 aprile 2011, nell'infermeria della comunità di Alba, il Divin Maestro ha chiamato al premio eterno il nostro fratello Discepolo

FR. ANGELO FERNANDO CALLEGARO
72 anni di età, 58 di vita paolina, 51 di professione religiosa

La sua salute, compromessa da tempo, è declinata rapidamente in questo ultimo anno, fino alla sua conclusione in seguito a una polmonite.

Proveniente da Favaro Veneto (Venezia, Italia), dov'era nato il 1° aprile 1939, Angelo entrò nella Società San Paolo a Vicenza il 15 settembre 1952, all'età di dodici anni. Fu tra i primi aspiranti che il vocazionario vicentino accolse dopo il trasferimento da Sacile (Pordenone). Portava con sé il bagaglio dell'educazione umana e cristiana ricevuta nella sua famiglia, allietata da sette figli, avvezza ad una povertà dignitosa e sorretta da una fede semplice e robusta.

Nella casa di Vicenza ebbe la prima formazione paolina e vi rimase fino all'agosto del 1957, allorché iniziò l'anno di noviziato ad Ostia-Lido (Roma), che concluse con la prima professione religiosa l'8 settembre 1959, assumendo nella circostanza il nome nuovo di Fernando. Si consacrò definitivamente al Maestro divino, cinque anni più tardi, l'8 settembre 1964 a Roma. Le attività apostoliche degli anni formativi si incentrarono nel settore tipografico e di diffusione (magazzino libri e libreria), e fu anche assistente degli aspiranti.

In seguito, Fr. Angelo esplicò la sua attività apostolica nel settore della diffusione e la libreria ne fu il campo di apostolato privilegiato e occupò la sua vita dal 1964 al 1989. Le librerie di Roma (1964-1965; 1980-1989), Parigi (Francia, 1965-1970), Modena (1970-1976) beneficiarono della sua presenza, sostenuta da un carattere aperto e gioviale, da parere talora scanzonato, ma di spirito buono e coerente con la missione affidata dal Fondatore: «La libreria è un tempio; il libraio un predicatore; il banco è il pulpito della verità... I fedeli e il clero vi devono trovare collaborazione, luce, indirizzo per il loro ministero». Dal 1976 al 1980 operò nel deposito di diffusione di Alba, dopo alcuni mesi di tirocinio nel deposito di Bari.

Nel 1989 un infortunio occorsogli a Roma, nei pressi della libreria di piazza San Giovanni in Laterano, segnò l'incontro con la sofferenza. Alle fratture e alle lesioni riportate, che richiesero cure e tempo, seguì alcuni mesi più tardi un ictus cerebrale che lasciò traccia sul suo fisico. La ripresa fu parziale. Fr. Angelo cominciò così a salire il suo calvario, facendo tappa per circa un decennio a Vicenza, sostenuto dall'aiuto dei fratelli della comunità e confortato dalle frequenti visite della mamma e dei familiari, dove rimase finché la situazione e gli effetti della ripresa, assecondati da regolare ginnastica correttiva, furono favorevoli; quindi, nell'infermeria di Casa Madre per il graduale venir meno di una benché minima autosufficienza.

Tra speranza e sconforto, riuscì a pacificarsi con la sua nuova situazione e si adoperò per orientarla verso la donazione di sé e la preghiera, riconoscente e grato verso quanti si avvicendavano per accudire la sua persona. Si sforzò di far tesoro di quanto gli fu scritto: «Per la fede, tu sai che è tanto più preziosa una vita donata, fatta preghiera vissuta, che un'attività esteriore… Se offri al Signore la tua sofferenza, accolta con spirito di fede, e l'accompagni con la preghiera a sostegno di quanti sono impegnati nell'attività, il tuo contributo alla missione della Congregazione è grande e prezioso».

Il caro Fr. Angelo viva ora in Dio, dove non c'è più né lamento né affanno. L'abbraccio del Padre asciughi ogni sua lacrima ed eterno sia il suo riposo nella festosa compagnia della Famiglia paolina celeste. Con loro interceda per le necessità della Chiesa e della Congregazione. Lo accompagni il nostro fraterno suffragio.

Roma, 11 aprile 2011 *Don Giuliano Saredi*

I funerali si svolgeranno domani, martedì 12 aprile, alle ore 15, nel Tempio San Paolo di Alba. La salma sarà tumulata nella Cappella della Famiglia Paolina del cimitero cittadino.

I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)